

COMUNICATO STAMPA

Precisazione sul caso Canevali

In merito al caso del sig. Fabrizio Canevali la cui vicenda fiscale è stata ripresa il 26 maggio sulla stampa locale, dopo la trasmissione La Gabbia del 25 maggio su La7, la Direzione Provinciale dell’Agenzia delle Entrate di Trento ribadisce di non aver fatto altro che rispettare le sentenze dei Giudici Tributari senza pretendere nulla che fosse coperto da una sanatoria fiscale.

Per una corretta ricostruzione dei fatti precisiamo che il contenzioso, relativo all’anno d’imposta 1979, si era concluso con una sentenza passata in giudicato della Commissione Tributaria Centrale favorevole all’Agenzia delle Entrate. La sentenza è stata eseguita nei confronti del sig. Canevali non in qualità di erede della madre, la sig.ra Claudia Berlanda Scorza bensì in qualità di socio accomandatario (con responsabilità patrimoniale illimitata) di una Società in Accomandita Semplice nel cui bilancio era confluito il debito con il Fisco. Di questa ditta il sig. Fabrizio Canevali era ed è erede.

Solo quando il contribuente si è presentato per la prima volta accompagnato dai giornalisti, l’Ufficio Legale dell’Agenzia delle Entrate di Trento ha appreso che il sig. Canevali non era venuto a conoscenza della data dell’udienza e dell’esito del giudizio. Durante il colloquio/intervista il Direttore Provinciale, Vincenzo Giunta, ha immediatamente manifestato la propria disponibilità a riesaminare i fatti alla luce del nuovo elemento evidenziato.

Trento, 26 maggio 2016